

# Ruoli, cartelle, avvisi: deroghe a tutto campo per il contraddittorio

## Statuto del contribuente

La bozza di Dm sulla riforma esclude 27 atti dal confronto preventivo con i contribuenti

Gianni Trovati

ROMA

Ruoli, cartelle, notifiche di espropri, ma anche accertamenti parziali e atti di recupero nati da incroci di dati, contestazioni prodotte dai processi verbali di constatazione, i rifiuti espressi o taciti della restituzioni di tributi, sanzioni, interessi o altri oneri accessori, le comunicazioni sugli esiti dei controlli automatizzati e gli avvisi di liquidazione e irrogazione delle sanzioni per imposte di registro, ipocatastali, premi sulle assicurazioni e bollo.

È ricchissimo l'elenco degli «atti automatizzati o sostanzialmente automatizzati» ora sui tavoli del ministero dell'Economia nella bozza del decreto attuativo di una delle novità più importanti della riforma dello Statuto del contribuente: il contraddittorio preventivo, cioè l'obbligo per l'amministrazione finanziaria di avvisare il contribuente e aspettare le sue eventuali controdeduzioni prima di inviare un atto impugnabile davanti alle Corti di giustizia tributaria. Salvo deroghe, per gli «atti automatizzati o sostanzialmente automatizzati» che il ministero dell'Economia deve appunto individuare con decreto.

Più che attuarla, in realtà, la bozza del Dm in quattro articoli che Il Sole 24 Ore ha potuto consultare sembra voler limitare al minimo la portata dell'innovazione, mettendo in fila 27 tipologie di atti esclusi in un orizzonte che si può allargare ancora grazie ad alcune definizioni molto generiche scritte nel provvedimento: tra queste spicca l'ipotesi, che pare però ancora in discussione, di escludere dal contraddittorio anche «ogni atto emesso dall'amministrazione finanziaria o da altro ente impositore» che sia «basato esclusivamente su fatti che il personale dell'amministrazione o dell'ente attesta siano avvenuti».

Potenzialmente sconfinata è anche la deroga che scatterebbe nel caso in cui gli stessi atti citati sopra fossero «basati su dati nella disponibilità dell'amministrazione o dell'ente, dai quali le vio-

lazioni risultino in modo certo e preciso e non in via presuntiva». Niente contraddittorio, secondo il testo in cantiere, nemmeno per le contestazioni indirizzate a contribuenti «selezionati sulla base di analisi del rischio effettuate utilizzando i dati in possesso dell'ente», quando l'atto «consegue, in modo certo e preciso e non in via presuntiva, alla puntuale applicazione di disposizioni normative e dei relativi provvedimenti attuativi».

Il provvedimento, atteso per instradare su binari certi il nuovo Statuto del contribuente in vigore dal 18 gennaio scorso, è stato al centro in queste settimane di un confronto fitto fra il dipartimento delle Finanze e l'agenzia delle Entrate.



### LISTE SELETTIVE

**Corsie preferenziali anche per le richieste a soggetti selezionati in base ai risultati delle analisi di rischio**



### LO STOP

**Azioni unilaterali anche per i rifiuti espressi o taciti di restituzione di tributi e sanzioni**

L'equilibrio, delicato, da trovare è quello fra le tutele da assicurare ai destinatari delle richieste del Fisco e l'esigenza di non paralizzare la macchina della riscossione obbligandola a un laborioso negoziato preventivo a tutto campo.

La bozza sembra far pendere l'equilibrio decisamente su questo secondo aspetto, dopo che la norma primaria (il decreto legislativo 219 del 30 dicembre scorso) pareva invece premere sul primo. L'obiettivo dichiarato della riforma, che introduce l'articolo 6-bis nello Statuto del 2000, è quello di allineare le garanzie del contribuente italiano agli standard comunitari. Per questa ragione, come spiegava la relazione illustrativa ricalcando l'articolo 41 della Carta di Nizza sui «diritti fondamentali dell'Unione europea», dovrebbe animare il «diritto del soggetto amministrato di essere sentito prima della adozione di un atto che incida sfavorevolmente sulla sua sfera giuridica». Programma vasto, che sembra parecchio alleggerito dalla bozza del decreto attuativo in lavorazione.